



**CIRCOLARE N. 228**

**16 dicembre 2020**

**P.A., LIBRANDI E COLOMBI (UIL) A DADONE: servono investimenti strutturali, non giochi a somma zero**



"Bene la volontà di riallocare le risorse risparmiate derivanti dallo smart working per i dipendenti pubblici, ma stiamo aspettando da mesi una chiara regolamentazione di questo strumento, che deve essere garantito fino alla fine dell'emergenza sanitaria". Così Michelangelo Librandi, Segretario Generale della UIL-FPL e Sandro Colombi, Segretario Generale della UILPA.

"L'ampliamento dello smart working tra i lavoratori della pubblica amministrazione è superficiale, senza regole né criteri di scelta: non ci sono ragionamenti sui servizi da erogare né sui diritti dei lavoratori, come quello alla disconnessione" continuano i Segretari, che affermano: "abbiamo già visto che, quando le cose non funzionano, come al solito, si punta il dito verso i dipendenti pubblici descrivendoli come fannulloni, mentre la realtà è ben diversa: in questi mesi hanno dimostrato di essere l'ossatura del Paese, mostrando la loro competenza, impegno e professionalità nelle corsie degli ospedali, nelle strade per garantire la sicurezza dei cittadini, nelle scuole, negli uffici dei servizi socio-assistenziali."

"Chiediamo certezze al livello normativo, in primis la soppressione dei vincoli dell'art.23 del Decreto Legge 75/2017 e la conseguente piena applicazione della contrattazione integrativa, altrimenti le belle parole del Ministro rimangono lettera morta", proseguono i sindacalisti, che ribadiscono: "servono risorse strutturali e non giochi a somma zero: le cifre snocciate dal Ministro da questa "una tantum" non sono minimamente sufficienti ad aprire un confronto serio per un piano straordinario di assunzioni, per il rinnovo contrattuale, né tantomeno per il sistema di classificazione del personale, così come per la riqualificazione e valorizzazione dei lavoratori. Inoltre, i dati assunzionali presentati sono gravemente insufficienti rispetto ai bisogni di rinnovamento generazionale della P.A.", concludono Librandi e Colombi. "Sappiamo perfettamente che siamo di fronte a una pandemia senza precedenti, ma siamo stufi di continuare ad assistere ad un teatrino politico che non affronta una riforma seria e strutturale della Pubblica Amministrazione per garantire più diritti, più welfare ai lavoratori e più servizi ai cittadini".